



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO PASTORALE

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
REG (CE) N. 1698/2005

ALLEGATO 7

DIMOSTRAZIONE DELL'EROSIONE GENETICA SULLA BASE DEI RISULTATI SCIENTIFICI E INDICATORI CHE HANNO PERMESSO DI STIMARE LA RARITÀ DELLE VARIETÀ ENDEMICHE/ORIGINARIE (LOCALI), LA DIVERSITÀ DELLA POPOLAZIONE E LE PRATICHE AGRICOLE PREVALENTI A LIVELLO LOCALE – ELECHI DELLE VARIETÀ DI FRUTTIFERI, OLIVO, VITE E ORTIVE



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SASSARI

CENTRO PER LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ VEGETALE

Loc. Surigheddu – Alghero

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

REG. (CE) n. 1698/2005

Azione: Tutela dell'agrobiodiversità

Biodiversità vegetale

Dimostrazione dell'erosione genetica sulla base dei risultati scientifici e indicatori che hanno permesso di stimare la rarità delle varietà endemiche/originarie (locali), la diversità della popolazione e le pratiche agricole prevalenti a livello locale - Elenchi delle varietà di fruttiferi, olivo, vite e ortive

(Coordinamento: Prof. Innocenza Chessa)

Premessa

Le linee programmatiche e gli indirizzi proposti nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Autonoma della Sardegna 2007/2013, in particolare relativamente alle misure agroambientali finalizzate alla tutela della diversità genetica, dei paesaggi e delle loro caratteristiche, trovano concreta corrispondenza nelle attività del Centro per la Conservazione e Valorizzazione della Biodiversità Vegetale, sito in località Surigheddu (Alghero), istituito dall'Università di Sassari in accordo e con il sostegno della Regione Autonoma della Sardegna. L'obiettivo primario è la riduzione del fenomeno di erosione genetica che, per alcune specie ed aree, ha portato alla scomparsa di una parte rilevante della varietà tradizionali utilizzate nel passato.

La progressiva perdita di attenzione verso la conservazione delle varietà tradizionali e verso il rispetto degli agroecosistemi, così come una non sempre corretta gestione nell'utilizzo delle risorse disponibili, evidenziato in più occasioni anche in ambito internazionale, ha portato ad un degrado dell'ambiente naturale e di quello agricolo sempre più difficilmente recuperabile. L'agricoltura, soprattutto nei paesi sviluppati, è oggi caratterizzata da una semplificazione dei sistemi colturali e da una uniformità genetica, quale fase estrema della monocoltura, che ha portato alla progressiva riduzione della base genetica e all'instaurarsi di processi di erosione genetica. Soltanto a partire dagli anni '80 l'interesse nei riguardi del problema della salvaguardia



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SASSARI

CENTRO PER LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ VEGETALE

Loc. Surigheddu – Alghero

delle risorse genetiche delle specie vegetali ha preso avvio nei Paesi avanzati, grazie all'azione di Istituzioni governative e di ricerca.

La necessità di iniziative volte alla tutela delle varietà locali, tradizionali e “da conservazione”, unitamente ai sistemi colturali che ne hanno consentito la diffusione e la conservazione nel tempo, è motivata da un crescente abbandono di diverse specie coltivate che in passato hanno garantito lo sviluppo d'interesse comunità rurali, con conseguente erosione del patrimonio varietale. L'approccio conservazionistico, sebbene risponda solo in parte alle esigenze di tutela degli agroecosistemi, è da ritenersi prioritario in una regione come la Sardegna che, rispetto agli standard europei, richiede interventi di promozione e sostegno allo sviluppo delle aree rurali, soprattutto quelle aride e semi aride.

Relativamente al comparto frutticolo, l'abbandono di genotipi locali selezionati ed adattati è stato, in linea generale, causato da una ridotta rispondenza delle caratteristiche delle antiche varietà ai modelli colturali imposti dai nuovi indirizzi della frutticoltura ed alle mutate esigenze di mercato. In Sardegna, l'attività condotta in accordo con le direttive impartite nell'ambito dei gruppi di ricerca nazionali ed internazionali, sullo studio della biodiversità delle specie coltivate ha consentito l'acquisizione d'informazioni sulla consistenza e persistenza del patrimonio di varietà locali della Sardegna e la descrizione di popolazioni varietali la cui presenza in coltivazione è stata citata da diversi autori del passato, a volte con la stessa denominazione (AA.VV, 1994). La concreta possibilità che tale patrimonio possa essere ulteriormente depauperato, per l'incremento di fattori di erosione genetica associati alle modificazioni strutturali del sistema produttivo che stanno portando all'abbandono di alcune colture, spesso a causa di frequenti insuccessi commerciali, sottolinea l'urgenza d'iniziative di tutela dell'agrobiodiversità.

Per le specie da frutto si evince una riduzione nella consistenza di tale patrimonio che, nel caso dell'albicocco, ha portato ad una scomparsa quasi totale, superiore al 90%, delle varietà coltivate nel passato. Per il susino si è osservata una riduzione della base genetica pari a circa l'84%, mentre relativamente al melo il processo di erosione ha ridotto il patrimonio di varietà locali di circa il 57% (Chessa e Nieddu, 2006). Le specie di più antica coltivazione e introduzione nell'isola, quali la vite e l'olivo, mostrano un stato di conservazione superiore, grazie anche al persistere di sistemi colturali tradizionali e al successo commerciale dei prodotti da esse derivanti. In tali casi, il dinamismo di cui sono dotate le popolazioni di varietà locali, dovuto sia al mutare delle condizioni ambientali sia all'attività di selezione operata dai contadini, si è assistito ad un ricambio del patrimonio varietale, con la perdita di genotipi non ritenuti



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SASSARI

CENTRO PER LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ VEGETALE

Loc. Surigheddu – Alghero

appropriati per finalità produttive contingenti. Infatti, se il processo di erosione genetica si identifica in una riduzione permanente della ricchezza di alleli comuni o perdita di combinazioni di alleli nel tempo in un'area definita (Brown *et al.*, 1997), è evidente come il maggior danno s'individui nella perdita irreversibile di geni, unità funzionali di base dell'ereditarietà e fonte primaria delle modificazioni dell'aspetto, delle caratteristiche e della fisiologia delle piante. Alla scomparsa di una varietà può non corrispondere una uguale riduzione di diversità genetica, in quanto alcuni dei geni della varietà persa possono mantenersi in un'altra, ma la varietà stessa come combinazione unica di geni rappresenta un valore particolare e di utilità immediata.

Il recupero per una diretta utilizzazione di tali materiali, oltre a garantire la possibilità di diversificazione delle produzioni, ottenibili con un minor impatto ambientale ed energetico, rafforza il legame con il territorio e, al contempo, promuove le specificità e i valori della Biodiversità e Agrobiodiversità, che sono essenzialmente aspetti della identità ambientale, culturale ed economica della Sardegna. Tali obiettivi non possono prescindere da un'equivalente riorganizzazione del settore vivaistico, la cui programmazione allo stato attuale non prevede, se non in casi sporadici, la produzione di varietà locali. Ulteriori finalità che giustificano la reintroduzione in coltura delle varietà tradizionali si identificano nella possibilità di recupero alla coltivazione di aree cosiddette marginali, in quanto caratterizzate da un degrado dell'habitat non più utilizzabile per altre finalità. Ma, soprattutto, l'introduzione diretta in coltivazione consente la salvaguardia di genotipi a rischio di erosione o estinzione.

Per ciascuna delle specie considerate, si riportano le denominazioni e, ove noti, i relativi sinonimi delle varietà tradizionali e "da conservazione" ritenute, allo stato attuale, minacciate da erosione genetica. Poiché nel settore vegetale non è possibile utilizzare una scala di valutazione basata su criteri comparabili alla dinamica della crescita numerica degli animali, il rischio di erosione genetica è stato valutato non solo in base alla riduzione delle superfici occupate, ma soprattutto in riferimento alle modificazioni della base genetica, per un aumento del livello di omozigosi, riduzione del flusso genico e, in misura non meno rilevante, per una ridotta attività di selezione da parte degli agricoltori.

L'assenza di precisi riferimenti normativi, o di consolidati repertori ed inventari varietali, ha consentito la redazione di elenchi esclusivamente basati su precedenti indagini scientifiche condotte sul territorio regionale e da conoscenze dirette degli autori. Sono state inoltre tenute in considerazione la rilevanza sul piano agronomico e commerciale delle varietà, soprattutto quando è possibile la valorizzazione degli usi tradizionali e/o la proposizione di prodotti innovativi. Inoltre, è possibile che possono ancora essere



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SASSARI

CENTRO PER LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ VEGETALE

Loc. Surigheddu – Alghero

individuate altre varietà antiche, non rilevate attraverso le ricerche effettuate sinora, anche a causa dell'assenza di appositi finanziamenti per lo svolgimento di progetti di ricerca coordinati per tali finalità. In tale contesto, specie quali castagno, noce e nocciolo, sebbene rilevanti per la frutticoltura di ampie aree della regione e sicuramente minacciate da erosione genetica, non sono state inserite negli elenchi allegati, in quanto i dati disponibili non consentono di effettuare una valutazione accurata sulla consistenza e diffusione di singole varietà. Ulteriori e successive azioni di monitoraggio potranno meglio definire l'attuale stato di conservazione del patrimonio varietale di ciascuna specie, risolvere i casi di omonimia e sinonimia che potranno essere chiariti con la caratterizzazione molecolare, nonché definire adeguate metodologie di conservazione e gestione di tale patrimonio.



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SASSARI

CENTRO PER LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ VEGETALE

Loc. Surigheddu – Alghero

SPECIE ARBOREE DA FRUTTO

(Responsabile Prof. Giovanni Nieddu)

AGRUMI

Denominazione	Sinonimi
Arancio	
Miele	
Ovale corda	
Pisu	Pisu di Milis, Pisu di S.VeroMilis
Tardivo di Cabras	
Tardivo di San Vito	
Vaniglia rosato	Vaniglia sanguinello
Limone	
Dolce	Dolce di Muravera
Limone di Santu Ghironi	
Pompia	



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SASSARI

CENTRO PER LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ VEGETALE

Loc. Surigheddu – Alghero

ALBICOCCO

Denominazione	Sinonimi
Bianco	
Grappolina	
Rosato	
Pibirinada	

CILIEGIO

Denominazione	Sinonimi
Addosa	
Bianca	Barracocco bianco, Bianca di Aritzo, Bianca di Nuchis
Carrufale	Carrufale di Bonnanaro, Comune di Bonnanaro
Cordada	
Corittu	
Furistera	Barracocco de ispiritu, 'E ispiritu
Nera	Nera di Villacidro



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SASSARI

CENTRO PER LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ VEGETALE

Loc. Surigheddu – Alghero

FICO

Denominazione	Sinonimi
Bianca	
Bianca longa	
Burdasciotta bianca	
Burdasciotta nera	
Buttada	Dottato
Cana	
Canaera	
Carcanzi trota	
Craxiou de porcu	
De duas vias	Niedda longa, di dui vii, Fico di Pula
Martinica	
Mattalò	Mattalona
Mattiniedda	
Mendulina	
Monteleone	
Monteleone verde	



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SASSARI

CENTRO PER LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ VEGETALE

Loc. Surigheddu – Alghero

Montina	
Murena nera	
Murra	
Perdingiana	
Pessighina	
Rampelina	
Verde	
Zocchitta	

MANDORLO

Denominazione	Sinonimi
Arrubia	
Basibi	
Bianca	
Bocchinu	
Casu	
Ciatta inglese	
Ciatta malissa	



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SASSARI

CENTRO PER LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ VEGETALE

Loc. Surigheddu – Alghero

Corrochina	
Cossu	
Farci	
Folla 'e pressiu	
Ghironi	
Grappolina	
Malissa tunda	
Niedda	
Nuxedda	
Olla	
Provvista	
Riu loi	
Schina de procu	
Stampasaccusu	
Troito	
Vargiu	



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SASSARI

CENTRO PER LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ VEGETALE

Loc. Surigheddu – Alghero

MELO

Denominazione	Sinonimi
Appio	
Limoncella	
Miali	
Rosa	
Santu Giuanni	
Sonadore	
Trempa orrubia	

OLIVO

Gruppo di probabili sinonimi	Denominazione
F	Cariasina
G	Sivigliana da olio
H	Corsicana da olio



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SASSARI

CENTRO PER LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ VEGETALE

Loc. Surigheddu – Alghero

PERO

Denominazione	Sinonimi
Apicadorza	
Bianca	
Camusina	
De Jerru	
De su duca	
Muscadeddu	
Olzale	
Sale	
San Giovanni	
Spadona	



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SASSARI

CENTRO PER LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ VEGETALE

Loc. Surigheddu – Alghero

SUSINO

Denominazione	Sinonimi
Core 'e columbu	
Fradis	De fradisi, Frades, Melone
Limuninca	S. Elia
Ollanu de ou	Oddi e ou
San Giovanni	
Sighera	

VITE

Denominazione	Sinonimi
Albaranzeuli bianco	Lacconarzu, Alvaranzeuli
Albaranzaeuli nero	
Gregu nieddu	
Caddiu	
Retagliado bianco	Arrettalau



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SASSARI

CENTRO PER LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ VEGETALE

Loc. Surigheddu – Alghero

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Specie arboree da frutto

- A.A.V.V., 1994. Patrimonio genetico di specie arboree da frutto. Le vecchie varietà della Sardegna". Ed. Delfino, Sassari.
- Barberis A., Chessa I., Nieddu G., 2001. Analisi multivariata dei descrittori primari del germoplasma di fico della Sardegna. *Italus Hortus* 8(5),12-15
- Chessa I. Nieddu G., 2003. Evaluation of fruit tree genetic resources in a mediterranean secondary center of biodiversity. *Acta Hort.* 623, 239-247
- Chessa I., 2006. Sulle Orme del Mandorlo (*Amygdalus comunis* L.) in: Italia Sardegna. In "Sulle Orme del Mandorlo (*Amygdalus comunis* L.)", 94-100. ISHS, Ed. Avanzato C. e Vassallo I. ISBN 90 6605 679 7.
- Chessa I., 2006. Agrodiversità: Tutela e Utilizzazione Consapevole. In "Saperi e Sapori del Mediterraneo". AM&D EDIZIONI, Cagliari, 175-191
- Chessa I., Deidda P., Nieddu G., 2002. Variabilità genetica delle colture arboree da frutto: importante risorsa per la diversificazione alimentare. Atti convegno internazionale: Produzioni alimentari e qualità della vita. Sassari, 4 - 8 Settembre 2000, 295-301.
- Chessa I., Erre P., Nieddu M., Nieddu G., 2006. Microsatellites characterization of Sardinian Olive genetic resources. *Second International Seminar Olivebioteq*, 1, 147-150
- Chessa I., Erre P., Nieddu M., Satta D., Nieddu G., 2001. Applicazione di marcatori molecolari RAPD in una collezione di germoplasma sardo di fico (*Ficus carica* L.). *Italus Hortus* 8(5),16-19
- Chessa I., Nieddu G., 2005. Analysis of diversity in the fruit tree genetic resources from a Mediterranean island. *Genetic Resources and Crop Evolution* 52: 267–276
- Chessa I., Serra P., Nieddu G., 1998. Caratterizzazione isoenzimatica delle risorse genetiche del fico (*Ficus carica* L.). Atti IV Congresso Nazionale Biodiversità "Germoplasma locale e sua valorizzazione", II: 653-656.
- Chessa I., Sirca C., Nieddu G., 2002. Evaluation data from an olive germplasm collection. *Acta Horticulturae* 586, 155-158.



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SASSARI

CENTRO PER LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ VEGETALE

Loc. Surigheddu – Alghero

- Deidda P., Nieddu G., Chessa I., 2003. La fenologia dell'olivo. In: *Olea*, Trattato di olivicoltura. (a cura di Fiorino P.) Ed. agricole., Bologna. 57-76.
- Nieddu G., Chessa I., Cocco G.F., Nieddu M., Deidda P., 2006. Caratterizzazione mediante marcatori RAPD dei vitigni tradizionali della Sardegna. *Italus Hortus* 13 (2) 275-280.
- Nieddu G., Chessa I., De Pau L., 1995. Distribution of some phenotypical characters within an olive variety collection in Sardinia. *Olivae*, 55:21-25.
- Nieddu G., Chessa I., De Pau L., 1996. Variabilità del germoplasma di olivo della Sardegna. Atti Convegno "Olivicoltura mediterranea: stato e prospettive della coltura e della ricerca", 151-160.
- Nieddu G., Nieddu M., Erre P., Chessa I., 2006. Recupero e conservazione dei vitigni minori della Sardegna. Congresso nazionale vitigni minori. Torino, Convegno nazionale vitigni minori, Torino. ISBN, 88-6136-001-7
- Nieddu G., Sirca C., Chessa I., 2000. Variabilità fenotipica del germoplasma di olivo della Sardegna. Atti del IV Convegno Nazionale Biodiversità "Germoplasma locale e sua valorizzazione", (II): 239-242.
- Nieddu G., Sirca C., Chessa I., 2002. Evaluation of the phenological behaviour of two olive varieties. *Advances in Horticultural Science*: 16, 3-12.



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SASSARI

CENTRO PER LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ VEGETALE

Loc. Surigheddu – Alghero

SPECIE ORTIVE

(Responsabile: Prof. Giovanna Attene)

Solo recentemente in Sardegna, presso il Centro per la Biodiversità dell'Università di Sassari, ha preso avvio un'attività di studio sul patrimonio locale di specie ortive. Nel 2003 e 2006 sono state effettuate collezioni di leguminose da granella, mentre il collezionamento di tutte le altre specie da orto ha avuto inizio nel 2006. Sulla base delle interviste fatte agli agricoltori le varietà locali collezionate risultano essere coltivate in Sardegna dallo stesso agricoltore da oltre 30 anni, presupposto questo fondamentale su cui basare una collezione di varietà locali di specie di interesse agrario a ciclo annuale (Louette, 2000) .

Specie ortive

In molte delle aree visitate non è stato possibile reperire alcuna varietà locale antica; anche agricoltori anziani hanno infatti dichiarato di non possederle più essendo ormai sostituite dalle moderne varietà commerciali. Laddove ancora disponibili, sarebbe opportuno prevedere interventi per tutelarle da una possibile scomparsa, che in alcuni casi è apparsa imminente, sia a causa dell'età media elevata di coloro che le coltivano e delle piccolissime superfici su cui vengono coltivate, sia per la sempre maggiore opportunità di reperire facilmente sul mercato piantine di varietà commerciali pronte per il trapianto. D'altro canto, per confermare la effettiva originalità dei materiali collezionati, si rendono necessari studi adeguati che ne consentano una caratterizzazione morfo-fenotipica e molecolare che ne garantisca la distinguibilità rispetto ai materiali a diffusione commerciale.

L'elenco delle specie collezionate ed i nomi locali attribuiti in alcuni casi alle singole varietà, è riportato nella tabella 1. Appare opportuno precisare che raramente gli agricoltori hanno attribuito nomi specifici alle varietà, mentre più facilmente ne hanno descritto le differenze rispetto alla morfologia dei frutti e "ai sapori" che ritengono le contraddistinguano dalle varietà moderne.

Leguminose da granella

Nel gruppo delle leguminose da granella, il maggior numero di accessioni è stato reperito per il fagiolo. Nel 2003 sono state collezionate 73 varietà locali di fagiolo e attualmente la collezione è costituita da 105 accessioni. Su tutte sono state eseguite analisi morfologiche del seme secondo i descrittori IPGRI (*Internazional Plant Genetic Resources Institute*) mentre sulle 73 accessioni del 2003 sono state eseguite anche analisi molecolari (proteine di riserva del seme e marcatori molecolari del DNA). Attraverso questi



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SASSARI

CENTRO PER LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ VEGETALE

Loc. Surigheddu – Alghero

strumenti è stato possibile valutare il livello e la struttura della diversità genetica di queste varietà locali sottolineandone l'originalità e quindi l'importanza e la necessità di conservarle come preziosa fonte di biodiversità (Angioi 2007; Angioi et al. 2006, 2007).

Per completare gli studi sulle caratteristiche genetiche della collezione di fagiolo sarebbe auspicabile poter estendere le analisi molecolari alle accessioni della collezione del 2006 e contemporaneamente poter procedere ad una caratterizzazione fenotipica delle piante dell'intero set di accessioni (105). Questo consentirebbe di avere un quadro più completo delle risorse genetiche di fagiolo della nostra Isola. I dati attualmente disponibili non sono infatti esaustivi della caratterizzazione delle risorse genetiche potenzialmente presenti in Sardegna per questa specie.

Per il fagiolo, nella maggior parte dei casi, l'agricoltore ha attribuito un nome specifico alla varietà facendo riferimento alle caratteristiche del seme (colore e/o forma), o alla zona di origine, o alla modalità di coltivazione. Per le altre leguminose, peraltro di difficile reperimento, solo in pochi casi è stato possibile un riscontro sul nome locale. In tabella 2 viene riportato un elenco dei nomi attribuiti a fagiolo, fava, cicerchia, vigna.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Louette D. (2000) – Traditional management of seed and genetic diversity: what is a landrace?. Genes in the fields: on farm conservation of biodiversity. Edited by Brush SB.

Angioi Simonetta A. (2007) - Tesi di dottorato: "Development and use of Molecular Tools to study the genetic diversity in *Phaseolus vulgaris* L. and *Phaseolus coccineus* L.", Tutore: prof. Giovanna Attene.

Angioi S.A., M. Rodriguez, D. Rau, F. Desiderio, R. Papa, G. Attene (2006) - Nuclear and chloroplast microsatellite diversity in *Phaseolus vulgaris* L. from Sardinia (Italy). Proceeding of L SIGA Annual Congress, Ischia 10/14 settembre 2006.

Angioi S. A., M. Rodriguez, D. Rau, F. Desiderio, R. Papa, G. Attene (2007) - Caratterizzazione morfologico-molecolare di germoplasma sardo di fagiolo comune (*Phaseolus vulgaris* L.). VIII Giornate Scientifiche SOI. Sassari 9-11 maggio 2007.



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SASSARI

CENTRO PER LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ VEGETALE

Loc. Surigheddu – Alghero

Tabella 1. Varietà locali di specie ortive della Sardegna

SPECIE	NOMI LOCALI
Aglione	Azzu sardu, Allu sardu
Anguria	Sindria pizziniedda, Sindria niedda
Basilico	Vrabica sarda, Frabica sarda, Afabiasa sarda
Cicoria	Cicoria di Alghero
Cipolla	Chipudda anaresa, Chipudda otieresa, Cipudda de zeppara, Chibudda e Bunnanaru, Cipudda rosa (di Ales)
Facussa	Facussa
Melanzana	Perdinzanu antigu longu, Melinzana tunda
Melone	Melone 'e ierru, Muscadeddu
Patata	Patata 'e moro
Pomodoro	Arraccadas, Lorighittas, Ampipirilloddi, Tamattas tundas a siccu, Tamattas siccadas
Ravanello	Corantinu
Zucca	Zucca tumbariga, Curcurija tumbariga
Zucchini	Corcorija boruttesa



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SASSARI

CENTRO PER LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ VEGETALE

Loc. Surigheddu – Alghero

Tabella 2. Varietà locali di leguminose da granella della Sardegna

FAGIOLO

Asolu biancu

Asolu bottinu

Asolu buddusoinu

Asolu cariasinu

Asolu de isgranare

Asolu nieddu

Avisedda bassa

Avisedda bianca

Avisedda de radriccra

Avisedda grigia (o nisatta)

Avisedda pinta (o iscritta)

Avisedda rubia

Avisedda sordadina

Basolu pintu

Basolu pintulinu



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SASSARI

CENTRO PER LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ VEGETALE

Loc. Surigheddu – Alghero

Basolu sorgonesu

Cara 'e luna

Cara 'e monza biancu

Cara 'e monza ruiu

Faigedda caffellate

Faigedda murra

Faiscedda bianca de arraiga

Faitta de colore

Faitta sorgonese

Fajolu mascharaddu

Fasgiolu di lungoni (o ruiu)

Fasoleddu biancu

Fasolu balla

Fasolu caffellate

Fasolu de Adoni

Fasolu de metru

Fasolu nieddu

Fasolu rampicanti biancu



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SASSARI

CENTRO PER LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ VEGETALE

Loc. Surigheddu – Alghero

Fasolu striau

Fazadu nieddu

Fazadu ruju

Gioghedda di Castelsardo

Granino

Iscrittu

Melinedda

Murra

Murra-Latte

Pa'u varzu

Pisu balla

Pisu basciu

Pisu biancu

Pisu biancu de arradigu

Pisu biancu de matta nano

Pisu de arraigu

Pisu de caranta/de linna

Pisu de incannare



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SASSARI

CENTRO PER LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ VEGETALE

Loc. Surigheddu – Alghero

Pisu de linna

Pisu 'e friscu

Pisu 'e metro

Pisu 'e Miana

Pisu 'e Sorgono

Pisu froriu

Pisu gavoesu

Pisu indiana de linna

Pisu iscanesu

Pisu latte

Pisu olzaesu

Pisu sennora

Santa Teresa

Sordadina o Pintone

Tempiesu

Trighine

Zallinedda



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SASSARI

CENTRO PER LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ VEGETALE

Loc. Surigheddu – Alghero

FAVA

Ava corricaprina

Fa' de 7 pappusu

CICERCHIA

Pisu fae

Piseddu dente di vecchia

VIGNA

Corru 'e beccu

Fasolu a brenti niedda